



**Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio**

E 5 MAG. 2004

DIREZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Prot. 7477/QdV/DI (B)(P)

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Sito di bonifica di interesse nazionale di Crotone - Cassano - Cerchiara
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14, comma 2,
della legge n.241/90, del 04 maggio 2004.

In data 04 maggio 2004 si è regolarmente tenuta a Roma, presso lo scrivente Dicastero, la Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, di cui alla nota prot. n. 6246/QdV/DI del 20 aprile 2004 e n. 6882/QdV/DI del 27 aprile 2004.

Si trasmette, in allegato, copia del verbale della suddetta Conferenza.

Si comunica che qualora entro 30 giorni dal ricevimento della presente nota non perverranno all'Amministrazione scrivente eventuali osservazioni da parte del Ministero delle Attività Produttive, che non ha partecipato alla suddetta riunione, si considererà acquisito l'assenso del medesimo in merito a quanto rappresentato nel su indicato verbale.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE
PROGRAMMAZIONE RLBO

Dott.ssa Armenia Polsoni

Per informazioni rivolgersi:

Divisione Bonifiche

Ing. Emilio Tassoni 06/57225259

Arch. Giuseppe Tulumello 06/57225205

Divisione Programmazione

Dott.ssa Armenia Polsoni 06/57225208

Arch. Roberta Imperi 06/57225219

Fax 06/57225292- 06/57225288

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
A S.E. Prefetto di Crotona-Subcommissario Emergenza Rifiuti
Al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria
Al Presidente della Regione Calabria
Al Direttore Generale Assessorato Ambiente della Regione Calabria
Al Presidente della Provincia di Crotona
Al Presidente della Provincia di Cosenza
Al Sindaco del Comune di Crotona
Al Sindaco del Comune di Cassano dello Jonio
Al Sindaco del Comune di Cerchiara Calabria
Alla ASL n.5 di Crotona - Ufficio Igiene Ambientale
Al Direttore dell'APAT
Al Direttore dell'ISPELS
Al Direttore dell'ICRAM
Al Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità
Alla ARPACAL Crotona c/o Arpacal Catanzaro
Al Nucleo Industriale di Crotona
Alla Syndial
Alla Eni R&M
Alla Sasol Italy
Alla Biomasse Italia
Alla Industria Casearia di Cimino e Ioppoli
Alla Gios Srl
Alla Silpa Snc
Alla Digitec
Alla RFI Direzione Manutenzione
Al Colorificio Calabro Scaramuzzino SaS

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 4 maggio 2004, ai sensi dell'art. 14, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 12.00 del 4 maggio 2004 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con note prot. n. 6246/QdV/DI del 20 aprile 2004 e prot. 6882/QdV/DI del 27 aprile 2004, una Conferenza di Servizi decisoria per deliberare sull'approvazione dei seguenti elaborati progettuali:

1. Intervento di messa in sicurezza d'emergenza nell'area ex Pertusola Sud -- Richiesta di autorizzazione alla demolizione di impianti industriali, trasmesso da Syndial il 10 novembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11445/RIBO/B del 19 novembre 2003;
2. Risultati della caratterizzazione e del progetto preliminare di bonifica del Punto Vendita 8559 -- S.S. 106 - km147,257, trasmesso da ENI Divisione Refining & Marketing il 17 novembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11400/RIBO/B del 18 novembre 2003;
3. Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Sasol Italy, trasmesso dalla Sasol Italy il 18 luglio 2003 ed acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 7444/RIBO/B del 22 luglio 2003;
4. Piano di caratterizzazione dell'impianto della centrale termoelettrica in località Passovecchio, trasmesso dalla Biomasse Italia il 22 ottobre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 10630/RIBO/B del 28 ottobre 2003;
5. Piano di caratterizzazione dell'industria Casearia di Cimino e Ippoli trasmesso da Cimino e Ippoli l'11 dicembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 12419/RIBO/B del 15 dicembre 2003;
6. Piano di caratterizzazione dell'area GIOS s.r.l. trasmesso dalla GIOS s.r.l. in data 01 dicembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 12169/RIBO/B del 09 dicembre 2003;
7. Piano di caratterizzazione dell'area Silpa S.n.c. trasmesso dalla Silpa S.n.c. il 21 ottobre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 10636/RIBO/B del 28 ottobre 2003;
8. Piano di caratterizzazione dell'area industriale Digitec in località Passovecchio, trasmesso da Digitec il 27 novembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11971/RIBO/B del 2 dicembre 2003;
9. Piano della caratterizzazione del sito dell'ex discarica comunale per RSU in località Tufolo-Farina, trasmesso dal Comune di Crotona il 5 marzo 2004 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 3866/QdV/DI del 15 marzo 2004;
10. Documento "Lavori di ampliamento del ponte ferroviario al Km 231+762 in località Passovecchio nel Comune di Crotona", trasmesso da RFI Direzione Manutenzione ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11421/RIBO/B del 19 novembre 2003, e documento "Lavori di ampliamento del ponte ferroviario al Km 231+762 in località Passovecchio nel Comune di Crotona - certificato analisi acqua", trasmesso da RFI Direzione Manutenzione ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 876/QdV/DI del 29 gennaio 2004;
11. Piano di caratterizzazione del COLORIFICIO CALABRO SCARAMUZZINO S.A.S. trasmesso da Colorificio Calabro Scaramuzzino S.A.S. il 17/03/04 ed acquisito al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio il 24/03/04.
12. "Interventi nell'area Sasol" di: a) realizzazione della recinzione dello Stabilimento ai confini con Syndial S.p.A., lato nord ex Agricoltura e lato sud con Fosfotec, trasmesso con nota del

19/03/04, ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot 5189/QdV/DI del 01/04/04; b) demolizione capannone Ex deposito allumina idrata, trasmesso con nota del 19/03/04, ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot 5360/QdV/DI del 05/04/04; c) demolizione torrino piezometrico acqua industriale e locale ex compressor aria, trasmesso con nota del 19/03/04, ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot 5181/QdV/DI del 01/04/04.

Il Dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza della Regione Calabria, nella persona del Sig. Domenico De Rosa e del Ministero della Salute, nella persona del Dott. Pietro Pistolese, alla Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento di interesse nazionale di Crotona.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive, convocato con note prot. n. 6246/QdV/DI del 20 aprile 2004 e prot. 6882/QdV/DI del 27 aprile 2004, trasmessa a mezzo fax n. 719 del 27 aprile 2004 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A), onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

Il Dott. Mascazzini, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il primo punto all'O.d.G. riguardante "l'Intervento di messa in sicurezza d'emergenza nell'area ex Pertusola Sud - Richiesta di autorizzazione alla demolizione di impianti industriali", trasmesso da Syndial il 10 novembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11445/RIBO/B del 19 novembre 2003.

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 16 aprile 2004 ha evidenziato che, nella richiesta di autorizzazione alla demolizione, sono previsti sia interventi di messa in sicurezza d'emergenza che hanno valenza ambientale sia, interventi finalizzati alla sicurezza statica dei manufatti ed alla pubblica incolumità. Attesa comunque la natura di interventi di messa in sicurezza d'emergenza la Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto degli stessi fermo restando l'obbligo di acquisizione delle autorizzazioni di competenza.

Ricorda poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria, considerato che l'Ordinanza di protezione civile del 1 ottobre 2001 ha attribuito la competenza agli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree interne al sito ex Pertusola Sud al Commissario delegato, ha ritenuto che l'intervento di Syndial debba essere limitato esclusivamente a quegli interventi finalizzati a tutelare l'incolumità delle persone transittanti sulla S.S. 106 Jonica e sulla linea ferroviaria Calabro-Lucana, nonché del personale dipendente operante nel sito.

Sottolinea che la Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, osservato quanto segue:

1. gli interventi miranti al ripristino delle condizioni di sicurezza statica devono essere realizzati in modo da non interferire e non pregiudicare i successivi interventi di bonifica;
2. tutti i materiali derivanti dalle attività previste in progetto sono rifiuti e pertanto devono essere gestiti in conformità alle disposizioni di Legge in materia di rifiuti;
3. oltre al Piano di sicurezza di cantiere deve essere elaborato e presentato un documento contenente le misure di tutela ambientale (misure finalizzate al controllo delle polveri) che si prevede di assumere durante le operazioni di demolizione, considerato che si tratta di materiali potenzialmente contaminati;

4. gli elaborati devono essere sottoscritti da professionisti in possesso dei previsti requisiti di legge. La Conferenza di Servizi sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di prendere atto degli interventi di demolizione, fermo restando l'obbligo di acquisizione delle autorizzazioni di competenza.

La Conferenza di Servizi delibera, inoltre, che è necessario che l'intervento di Syndial debba essere limitato esclusivamente a quegli interventi finalizzati a tutelare l'incolumità delle persone transitanti sulla S.S. 106 Jonica e sulla linea ferroviaria Calabro-Lucana, nonché del personale dipendente operante nel sito.

La Conferenza di Servizi delibera poi chiedere all'Azienda di ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1. gli interventi miranti al ripristino delle condizioni di sicurezza statica devono essere realizzati in modo da non interferire e non pregiudicare i successivi interventi di bonifica;
2. tutti i materiali derivanti dalle attività previste in progetto sono rifiuti e pertanto devono essere gestiti in conformità alle disposizioni di Legge in materia di rifiuti;
3. oltre al Piano di sicurezza di cantiere deve essere elaborato e presentato un documento contenente le misure di tutela ambientale (misure finalizzate al controllo delle polveri ed in particolare all'accertamento sulla presenza di amianto) che si prevede di assumere durante le operazioni di demolizione, considerato che si tratta di materiali potenzialmente contaminati;
4. gli elaborati devono essere sottoscritti da professionisti in possesso dei previsti requisiti di legge.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il **secondo punto all'O.d.G.** riguardante i **Risultati della caratterizzazione e il progetto preliminare di bonifica del Punto Vendita 8559 – S.S. 106 – km147,257, trasmesso da ENI Divisione Refining & Marketing il 17 novembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11400/RIBO/B del 18 novembre 2003.**

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004, anche alla luce della validazione dei risultati analitici trasmessa da ARPACAL, ha ritenuto approvabile i risultati del Piano di Caratterizzazione dei suoli ed il relativo Progetto preliminare di Bonifica a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. è necessario che siano rimossi tutti i terreni contaminati. Dai certificati prodotti infatti, si riscontra la contaminazione da piombo rame e zinco, a profondità comprese tra 1.50 e 2.00m, in corrispondenza dei sondaggi PZ02 e PZ03. Nel progetto preliminare di bonifica però non si ritengono necessari interventi di bonifica perchè la presenza di un terreno argilloso limoso ad una profondità di circa 2 metri da p.c. svolgerebbe una funzione isolante nei confronti dei terreni più profondi e quindi verso l'acquifero sottostante;
2. è necessario che la Provincia effettui i controlli delle pareti e del fondo scavo, con la ricerca di tutti i contaminanti previsti nel Piano di Caratterizzazione;
3. il valore limite del Piombo Tetraetile nei suoli a uso industriale deve essere assunto pari a 0.068mg/Kgss come indicato nella nota n. 049759 del 17.12.2002 dell'ISS e pertanto il limite di rilevanza della metodica analitica utilizzata deve essere compatibile con tale valore di concentrazione massima ammissibile

Aggiunge, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha ritenuto necessario che l'Azienda realizzi un numero di piezometri atto a valutare lo stato qualitativo della falda e l'eventuale apporto di contaminazione dell'area in esame (monte – valle) e che nel caso in cui fosse riscontrata contaminazione della stessa l'Azienda adotti immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza e presenti il progetto preliminare/ definitivo di bonifica anche della falda..

La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di approvare i Risultati della caratterizzazione e il progetto preliminare di bonifica del Punto Vendita 8559 – S.S. 106 – km147,257, trasmesso da ENI Divisione Refining & Marketing il 17 novembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

al prot. 11400/RIBO/B del 18 novembre 2003, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni,

La Conferenza di Servizi chiede, inoltre, all'Azienda di realizzare un numero di piezometri atto a valutare lo stato qualitativo della falda e l'eventuale apporto di contaminazione dell'area in esame (monte - valle) e, che nel caso in cui fosse riscontrata contaminazione della stessa, di adottare immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza nonché di presentare il progetto preliminare / definitivo di bonifica anche della falda.

Il Dott. Mascazzini passa ad esaminare il **terzo punto all'O.d.G. riguardante "Il Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Sasol Italy, trasmesso dalla Sasol Italy il 18 luglio 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 7444/RIBO/B del 22 luglio 2003."**

Il Dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004 ha ritenuto il Piano presentato approvabile a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Vengono fornite informazioni sulle sole attività in atto. E' necessario che venga effettuata una ricostruzione storica su tutte le attività precedentemente svolte sul sito;
2. E' necessario adottare per la caratterizzazione di tutta l'area una maglia di lato 50 m; dovranno essere effettuati almeno altri 11 sondaggi infittendo opportunamente le investigazioni nell'area parcheggio e palazzine, in funzione delle predette e trascorse attività;
3. E' necessario che per ciascun sondaggio siano analizzati almeno 3 campioni (superficiale, intermedio e profondo) nonché le eventuali evidenze di contaminazione;
4. E' necessario fornire informazioni sullo stato di manutenzione e conservazione dei serbatoi (fornendo al contempo il piano di manutenzione degli stessi) e delle reti tecnologiche ed i dati relativi alle indagini pregresse sugli 8 piezometri esistenti;
5. E' necessario caratterizzare tutte le aree facenti parte dello stabilimento come i pozzi e la stazione di pompaggio per acque industriali, l'area in concessione demaniale del molo per l'approvvigionamento esterno e le condotte che lo collegano allo stabilimento;
6. Le indagini dei campioni risultanti dai carotaggi devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;
7. La lista degli analiti da ricercare nei terreni deve essere integrata con il seguente parametro: idrocarburi aromatici;
8. deve, inoltre, essere condotta un'indagine radiometrica nei suoli considerato il probabile utilizzo di fosforiti per la produzione di acido fosforico;
9. La lista degli analiti da ricercare nelle acque sotterranee deve essere integrata con il seguente parametro: l'ammonio;
10. Dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte, nonché i limiti di rilevabilità, che dovranno essere adeguatamente inferiori rispetto ai limiti del D.M. 471/99;
11. Il limite di riferimento per gli idrocarburi totali per le acque sotterranee dovrà essere assunto pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 247111-IA/12 del 25.7.02 indirizzata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ed integrata con nota del 19.02.03 e del 01/12/03 di pari protocollo;
12. E' necessario che le analisi relative alle diossine e all'amianto siano effettuate sulle aree non pavimentate e/o asfaltate;
13. L'amianto andrà ricercato come amianto totale e non in fibra libera, così come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002, (allegata al presente verbale sotto la lettera B onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo) sul 10% dei campioni di terreno superficiale (top soil: primi 5 - 10 cm);

14. nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossina e/o amianto, espresso come indicato nella nota ISS di cui al punto precedente, in concentrazioni superiori ai limiti indicati nelle tabelle dell'allegato 1 del D.M. 471/99 in funzione della specifica destinazione d'uso dell'area, le analisi della diossina e/o dell'amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni prelevati secondo la maglia già utilizzata;
15. il piano delle attività deve essere concordato con l'ARPA locale in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica;
16. deve essere fornito il cronoprogramma delle attività;
17. gli elaborati progettuali devono essere firmati da professionisti in possesso dei necessari requisiti di legge.

La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di approvare il Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Sasol Italy, trasmesso dalla Sasol Italy il 18 luglio 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 7444/RIBO/B del 22 luglio 2003, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il **quarto punto all'O.d.G.** riguardante **"il Piano di caratterizzazione dell'impianto della centrale termoelettrica in località Passovecchio"**, trasmesso dalla Biomasse Italia il 22 ottobre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 10630/RIBO/B del 28 ottobre 2003.

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004 ha ritenuto il Piano presentato approvabile a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. L'area degli impianti, individuata dalle maglie 7 - 8 - 16 - 17 nella planimetria dei punti di investigazione (documento 7), deve essere caratterizzata sulla base di una maglia pari a 50 x 50 metri;
2. E' necessario fornire i dati relativi alle analisi effettuate nelle attività di monitoraggio delle emissioni dai camini;
3. Le indagini dei campioni risultanti dai carotaggi devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal DM 471/99;
4. E' necessario aggiungere due nuovi piezometri, nelle maglie 17 e 21 della planimetria dei punti di investigazione (documento 7);
5. Su tutti i campioni deve essere effettuata l'analisi degli idrocarburi aromatici, degli idrocarburi C<12 e C>12 e, qualora quest'ultimi superino i limiti indicati nel D.M. 471/99, dovranno essere ricercati anche gli IPA;
6. E' necessario effettuare nel top soil (0-10 cm) delle aree non pavimentate e/o asfaltate analisi relative alle diossine e all'amianto per un numero pari al 10% dei campioni superficiali prelevati;
7. L'amianto andrà ricercato come amianto totale e non in fibra libera, così come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002, allegata al presente verbale sotto la lettera B) onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo) su almeno sei campioni di terreno superficiale (primi 5 - 10 cm);
8. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossina e/o amianto, espresso come indicato nella nota ISS di cui al punto precedente, in concentrazioni superiori ai limiti indicati nelle tabelle dell'allegato 1 del D.M. 471/99 in funzione della specifica destinazione d'uso dell'area, le analisi della diossina e/o dell'amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni prelevati secondo la maglia già utilizzata;
9. Il limite di riferimento per gli idrocarburi totali per le acque sotterranee dovrà essere assunto pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 247111-IA/12 del 25.7.02 indirizzata al

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ed integrata con nota del 19.02.03 e del 01/12/03 di pari protocollo;

10. Il prelievo dei campioni dovrà considerare l'eventuale presenza di sostanze volatili e dovranno essere adottate idonee modalità operative quali ad esempio il metodo ASTM D4547-91 e il metodo EPA5035-97.
11. Dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte, nonché i limiti di rilevabilità, che dovranno essere di circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del DM 471/99;
12. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività;
13. I dati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato. La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di approvare il Piano di caratterizzazione dell'impianto della centrale termoelettrica in località Passovecchio, trasmesso dalla Biomasse Italia il 22 ottobre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 10630/RIBO/B del 28 ottobre 2003, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il **quinto punto all'O.d.G. riguardante il Piano di caratterizzazione dell'industria Casaria di Cimino e Ioppoli trasmesso da Cimino e Ioppoli l'11 dicembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 12419/RIBO/B del 15 dicembre 2003.**

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004 ha in primo luogo osservato che si rileva un'incongruenza, tra quanto affermato nel Piano di caratterizzazione e quanto si evince dalla cartografia del Piano del Commissario Delegato, riguardo al posizionamento dei piezometri. La Conferenza medesima ha, inoltre, ritenuto il Piano presentato approvabile a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Le analisi dei suoli dovranno essere effettuate sulla frazione fine passante al vaglio 2 mm e riferendo ad essa soltanto i risultati analitici
2. La lista degli analiti va integrata con i seguenti parametri:
 - **Suoli** - Cr_{tot} , Cr VI, Se, Va, e qualora gli idrocarburi $C < 12$ e $C > 12$ superino i limiti indicati nel D.M. 471/99, dovranno essere ricercati anche gli IPA;
 - **Acque** - in conformità al Piano predisposto dal Commissario di Governo.
3. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossine e/o amianto in concentrazioni superiori ai limiti indicati nelle tabelle dell'allegato 1 al DM 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi della diossina e/o amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni prelevati secondo la maglia già utilizzata;
4. per quanto riguarda la falda l'Azienda si impegna a realizzare o a sostenere i costi connessi con la caratterizzazione della falda per quanto di propria competenza, secondo il Piano predisposto dal Commissario di Governo.
5. Dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte, nonché i limiti di rilevabilità, che dovranno essere di circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del DM 471/99.
6. Il limite di riferimento per gli idrocarburi totali per le acque sotterranee dovrà essere assunto pari a 10 $\mu\text{g/l}$, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 247111-IA/12 del 25.7.02 indirizzata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ed integrata con nota del 19.02.03 e del 01/12/03 di pari protocollo.
7. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.

La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di approvare il Piano di caratterizzazione dell'industria Casaria di Cimino e Ioppoli trasmesso da Cimino e Ioppoli in data 11 dicembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 12419/RIBO/B del 15 dicembre 2003, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il sesto punto all'O.d.G. riguardante il Piano di caratterizzazione dell'area GIOS s.r.l. trasmesso dalla GIOS s.r.l. in data 01 dicembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 12169/RIBO/B del 09 dicembre 2003.

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004 ha ritenuto il Piano presentato approvabile a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. È necessario che vengano eseguiti almeno 4 sondaggi a carotaggio continuo da spingersi sino ad intercettare il primo livello impermeabile significativo; inoltre, in conformità a quanto previsto dal Piano predisposto dal Commissario Delegato, almeno 1 dei suddetti sondaggi dovrà essere attrezzato a piezometro per consentire la caratterizzazione della falda superficiale.
2. Il prelievo dei campioni deve essere effettuato puntualmente; devono essere, inoltre, prelevati campioni ove sia riscontrata una evidenza di contaminazione.
3. Le analisi dei campioni risultanti dai carotaggi devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;
4. Per quanto concerne l'analisi dell'amianto, il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Il quantitativo di amianto presente in campione deve essere espresso come contenuto di amianto totale e non in fibre libere. Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita.
5. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossine e/o amianto in concentrazioni superiori ai limiti indicati nelle tabelle dell'allegato 1 al DM 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi della diossina e/o amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni prelevati secondo la maglia già utilizzata;
6. La lista degli analiti va integrata con i seguenti parametri:
 - Suoli - Cr VI, Crtot, Se, V, idrocarburi C<12 e qualora gli idrocarburi superino i limiti indicati nel D.M. 471/99, dovranno essere ricercati anche gli IPA;
 - Acque - in conformità al Piano predisposto dal Commissario di Governo.
7. Dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte, nonché i limiti di rilevanza, che dovranno essere di circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del DM 471/99;
8. Il limite di riferimento degli idrocarburi totali per le acque sotterranee dovrà essere assunto pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 247111-IA/12 del 25.7.02 indirizzata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ed integrata con nota del 19.02.03 e del 01/12/03 di pari protocollo.
9. Dovranno essere trasmessi i risultati della validazione da parte dell'ente pubblico effettuata sul 10% dei campioni prelevati.
10. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.

La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di approvare il Piano di caratterizzazione dell'area GIOS s.r.l. trasmesso dalla GIOS s.r.l. in data 01 dicembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 12169/RIBO/B del 09 dicembre 2003, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il settimo punto all'O.d.G. riguardante il Piano di caratterizzazione dell'area Silpa S.n.c. trasmesso dalla Silpa S.n.c. il 21 ottobre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 10636/RIBO/B del 28 ottobre 2003.

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004 ha in primo luogo rilevato un'incongruenza tra l'estensione dell'area dichiarata da S.i.l.p.a. snc e quella riportata nel Piano predisposto dal Commissario di Governo (pari a 3200 mq). La Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, ritenuto necessario che si proceda alla caratterizzazione (e alla idonea ricollocazione dei punti di indagine) dell'intera area di proprietà, qualora essa sia superiore a quella oggetto del presente elaborato, mediante almeno 4 sondaggi da realizzarsi preferibilmente su aree non pavimentate.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha ritenuto il Piano presentato approvabile a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Le analisi dei campioni risultanti dai carotaggi devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;
2. Le analisi devono essere effettuate su campioni puntuali e non medi;
3. E' necessario effettuare sulle aree non pavimentate e/o asfaltate, analisi relative alle diossine e all'amianto su almeno 1 campione di terreno superficiale (primi 0 - 10 cm) .
4. L'amianto deve essere ricercato come amianto totale e non in fibra libera, come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002; deve essere utilizzata la metodica indicata con l'asterisco in nota alla tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99)
5. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossine e/o amianto in concentrazioni superiori ai limiti indicati nelle tabelle dell'allegato 1 al DM 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi della diossina e/o amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni prelevati secondo la maglia già utilizzata;
6. per quanto riguarda la falda l'Azienda si impegna a realizzare o a sostenere i costi connessi con la caratterizzazione della falda per quanto di propria competenza, secondo il Piano predisposto dal Commissario di Governo.
7. La lista degli analiti va integrata con i seguenti parametri:
 - Suoli - Pb, Cr VI, Se, Va, idrocarburi C<12 e C>12 su tutti i campioni e qualora questi ultimi superino i limiti indicati nel D.M. 471/99, dovranno essere ricercati anche gli IPA;
 - Acque - in conformità al Piano predisposto dal Commissario di Governo.
8. Dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte, nonché i limiti di rilevabilità, che dovranno essere di circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del DM 471/99;
9. Il limite di riferimento per gli idrocarburi totali per le acque sotterranee dovrà essere assunto pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 247111-IA/12 del 25.7.02 indirizzata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ed integrata con nota del 19.02.03 e del 01/12/03 di pari protocollo;
10. Il piano delle attività, comprensivo del posizionamento dei sondaggi, deve essere concordato con l'autorità locale in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte dell'ente pubblico;
11. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.

La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di approvare il Piano di caratterizzazione dell'area Silpa S.n.c trasmesso dalla Silpa S.n.c il 21 ottobre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 10636/RIBO/B del 28 ottobre 2003, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

La Conferenza di Servizi delibera, inoltre, di richiedere l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione, con una idonea ricollocazione dei punti di indagine, sull'intera area di proprietà, qualora essa sia superiore a quella oggetto del presente elaborato, mediante almeno 4 sondaggi da realizzarsi preferibilmente su aree non pavimentate.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare l'ottavo punto all'O.d.G. riguardante il Piano di caratterizzazione dell'area industriale Digitec in località Passovecchio, trasmesso da Digitec il 27 novembre 2003 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11971/RIBO/B del 2 dicembre 2003.

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare, ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004 ha in primo luogo osservato che le indagini condotte ad oggi possono essere utilizzate ai fini di una ricostruzione storica del sito. La Conferenza di Servizi ha, inoltre, ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione presentato, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. E' necessario caratterizzare l'area con almeno 4 sondaggi. Quest'ultimi dovranno essere ubicati in corrispondenza dei potenziali centri di pericolo (quali serbatoi, sottoservizi, ecc.);
 2. le analisi dei campioni risultanti dai carotaggi devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;
 3. Le analisi dovranno essere effettuate su campioni puntuali e non medi;
 4. Il campionamento dei terreni deve essere effettuato in ogni circostanza in cui sussistano evidenze di contaminazione e comunque i sondaggi devono spingersi fino ad una profondità tale che non sia più riscontrata traccia di contaminazione;
 5. E' necessario effettuare sulle aree non pavimentate, su almeno 1 campione di terreno superficiale (primi 5 - 10 cm), le analisi relative alle diossine e all'amianto;
 6. L'amianto dovrà essere ricercato come amianto totale e non in fibra libera, come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002; deve essere utilizzata la metodica indicata con l'asterisco in nota alla tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99;
 7. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossine e/o amianto in concentrazioni superiori ai limiti indicati nelle tabelle dell'allegato 1 al DM 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi della diossina e/o amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni prelevati secondo la maglia già utilizzata;
 8. Dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte, nonché i limiti di rilevabilità, che dovranno essere di circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del DM 471/99.
 9. La lista degli analiti va integrata con i seguenti parametri:
 - *Suoli*: Pb, Cr VI, Se, Va; idrocarburi C<12 e C>12, su tutti i campioni; qualora questi ultimi superino i limiti indicati nel D.M. 471/99, dovranno essere ricercati anche gli IPA;
 - *Acque*: in conformità al Piano predisposto dal Commissario di Governo;
 10. Il limite di riferimento per gli idrocarburi totali per le acque sotterranee dovrà essere assunto pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 247111-IA/12 del 25.7.02 indirizzata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ed integrata con nota del 19.02.03 e del 01/12/03 di pari protocollo;
 11. Il prelievo dei campioni dovrà considerare l'eventuale presenza di sostanze volatili e dovranno essere adottate idonee modalità operative quali ad esempio il metodo ASTM D4547-91 e il metodo EPA5035-97;
 12. Il piano delle attività, comprensivo del posizionamento dei sondaggi, deve essere concordato con l'autorità locale in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte dell'ente pubblico;
 13. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività;
- La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di approvare il Piano di caratterizzazione dell'area industriale Digitec in località Passovecchio, trasmesso da Digitec il 27 novembre 2003 ed acquisito dal Ministero

dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11971/RIBO/B del 2 dicembre 2003, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il nono punto all'O.d.G. riguardante il Piano della caratterizzazione del sito dell'ex discarica comunale per RSU in località Tufolo - Farina, trasmesso dal Comune di Crotona il 5 marzo 2004 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 3866/QdV/DI del 15 marzo 2004.

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004 ha sottolineato che, qualora si ricorresse ad una messa in sicurezza permanente dell'area ove è ubicata la discarica, l'area medesima non potrebbe essere destinata ad alcun utilizzo e tantomeno ad uso agricolo.

La Conferenza di Servizi ha, inoltre, ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione presentato a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. i sondaggi eseguiti nel corpo discarica dovranno interessare non solo i rifiuti ma anche il terreno sottostante;
2. la profondità dei piezometri dovrà comunque interessare almeno la base del primo acquifero individuato e comunque profondità non inferiori a 2/3 dello spessore dell'acquifero stesso;
3. le analisi dei rifiuti devono essere effettuate ai sensi del D.M. 13 marzo 2003;
4. le analisi dei campioni di suolo risultanti dai carotaggi devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;
5. le analisi dei suoli dovranno essere effettuate su campioni puntuali e non medi;
6. l'amianto dovrà essere ricercato nel top soil come amianto totale e non come fibre libere, come indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25.07.2002. Per quanto concerne le metodiche di analisi, il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
7. il limite di riferimento per gli idrocarburi totali per le acque sotterranee dovrà essere assunto pari a 10 mg/l, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 247111-IA/12 del 25.7.02 indirizzata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ed integrata con nota del 19.02.03 e del 01/12/03 di pari protocollo;
8. per quanto concerne la lista degli analiti da ricercare nei suoli si ritiene necessario procedere alla determinazione nel top-soil di diossine sul 50% dei campioni superficiali.
9. nella zona della discarica dove risulta siano stati conferiti i rifiuti provenienti dalle aree industriali alluvionate, dovranno essere effettuate delle misure radiometriche atte ad identificare l'eventuale presenza di minerali o materiali dagli stessi derivati, con radioattività naturale (fosforiti, fosfogessi, ecc..)
10. e' necessario caratterizzare tutta l'area perimetrata esterna al corpo discarica con una maglia di lato 100 x 100 metri.

La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di approvare il Piano della caratterizzazione del sito dell'ex discarica comunale per RSU in località Tufolo-Farina, trasmesso dal Comune di Crotona il 5 marzo 2004 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 3866/QdV/DI del 15 marzo 2004, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

La Conferenza di Servizi ritiene, inoltre, che, qualora si ricorresse ad una messa in sicurezza permanente dell'area ove è ubicata la discarica, l'area medesima non potrà essere destinata ad alcun utilizzo, tantomeno ad uso agricolo.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il decimo punto all'O.d.G. riguardante il documento "Lavori di ampliamento del ponte ferroviario al Km 231+762 in località Passovecchio nel

Comune di Crotone", trasmesso da RFI Direzione Manutenzione ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11421/RIBO/B del 19 novembre 2003, ed il documento "Lavori di ampliamento del ponte ferroviario al Km 231+762 in località Passovecchio nel Comune di Crotone - certificato analisi acqua", trasmesso da RFI Direzione Manutenzione ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 876/QdV/DI del 29 gennaio 2004.

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004 ha in primo luogo rilevato che la Provincia, con nota prot.8628 del 17 marzo 2004, ha autorizzato lo scarico temporaneo con reimmissione nella stessa falda anziché nel torrente Passovecchio, ai sensi del comma 2 dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 152/99.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, osservato che:

1. prima di procedere agli scavi necessari alla realizzazione della spalla del ponte che ostacolerà l'eventuale futura bonifica dell'area dalla stessa interessata (oltre 130mq), è necessario effettuare una caratterizzazione mediante l'esecuzione di due sondaggi spinti fino ad almeno un metro sottostante il piano di posa delle fondazione;
2. per ogni sondaggio andranno prelevati almeno tre campioni puntuali (superficiali, intermedio e di fondo) e sugli stessi andranno analizzati i seguenti parametri:
 - i metalli di cui alle voci da 1 a 16 della tab 1 dell'allegato 1 del D.M.471/99, idrocarburi C<12 e C>12 ed IPA.
3. le analisi dei campioni risultanti dai carotaggi devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99.

La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di prendere atto che la Provincia, con nota prot.8628 del 17 marzo 2004, ha autorizzato lo scarico temporaneo con reimmissione nella stessa falda anziché nel torrente Passovecchio, ai sensi del comma 2 dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 152/99.

La Conferenza di Servizi delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda di:

1. effettuare una caratterizzazione mediante l'esecuzione di due sondaggi spinti fino ad almeno un metro sottostante il piano di posa delle fondazione, prima di procedere agli scavi necessari alla realizzazione della spalla del ponte che, ostacolerebbe l'eventuale futura bonifica dell'area dalla stessa interessata (oltre 130mq).
2. prelevare per ogni sondaggio almeno tre campioni puntuali (superficiale, intermedio e di fondo) e sugli stessi analizzare i seguenti parametri:
 - i metalli di cui alle voci da 1 a 16 della tab 1 dell'allegato 1 del D.M.471/99, idrocarburi C<12 e C>12 ed IPA.
3. effettuare le analisi dei campioni risultanti dai carotaggi sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferire i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare l'undicesimo punto all'O.d.G. riguardante "il Piano di caratterizzazione del COLORIFICIO CALABRO SCARAMUZZINO S.A.S.", trasmesso da Colorificio Calabro Scaramuzzino S.A.S. il 17/03/04 ed acquisito al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio il 24/03/04.

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004 ha in primo luogo ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione presentato, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:



1. le analisi dei campioni risultanti dai carotaggi devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;
2. La lista degli analiti va integrata con i seguenti parametri:
 - Suoli: As, Crtot, CrVI, Mg, Fe, Se, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, idrocarburi C>12, su tutti i campioni;
 - su almeno 1 campione di terreno superficiale (primi 0 – 10 cm), dovranno essere effettuate le analisi relative all'amianto;
3. L'amianto dovrà essere ricercato come amianto totale e non in fibra libera, come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002; deve essere utilizzata la metodica indicata con l'asterisco in nota alla tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99;
4. nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossine e/o amianto in concentrazioni superiori ai limiti indicati nelle tabelle dell'allegato 1 al DM 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi della diossina e/o amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni prelevati secondo la maglia già utilizzata;
5. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività;

La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di approvare il Piano di caratterizzazione del COLORIFICIO CALABRO SCARAMUZZINO S.A.S. trasmesso da Colorificio Calabro Scaramuzzino S.A.S. il 17/03/04 ed acquisito al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio il 24/03/04, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il dodicesimo punto all'O.d.G. riguardante il documento "Interventi nell'area Sasol" di: a) realizzazione della recinzione dello Stabilimento ai confini con Syndial S.p.A., lato nord ex Agricoltura e lato sud con Fosfotec, trasmesso con nota del 19/03/04, ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot 5189/QdV/DI del 01/04/04; b) demolizione capannone Ex deposito allumina idrata, trasmesso con nota del 19/03/04, ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot 5360/QdV/DI del 05/04/04; c) demolizione Torrino piezometrico acqua industriale e locale ex compressori aria, trasmesso con nota del 19/03/04, ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot 5181/QdV/DI del 01/04/04

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta sull'elaborato in esame.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 2 aprile 2004, in merito ai documenti presentati ha osservato quanto segue:

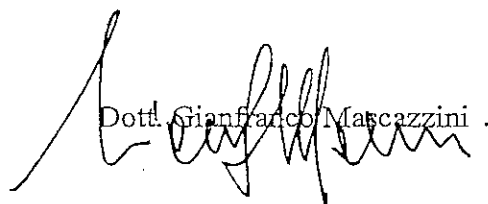
1. per quanto riguarda l'intervento descritto al punto a) si prende atto che la recinzione sarà realizzata senza procedere a scavi, ma posando la base della recinzione medesima fuori terra e pertanto l'intervento non interferisce con la futura bonifica;
2. per quanto riguarda l'intervento descritto al punto b) si prende atto dell'intervento di demolizione a condizione che lo stesso riguardi opere interamente fuori terra e che non interferisca con la successiva bonifica;
3. per quanto riguarda gli interventi descritti al punto c):
 - si prende atto che la demolizione del torrino piezometrico acqua industriale sarà effettuata su manufatti fino al piano campagna e si evidenzia che i materiali derivanti dalla demolizione sono rifiuti che devono essere pertanto gestiti sia nella fase di stoccaggio che in quella di trattamento/smaltimento/ riutilizzo in conformità con le vigenti norme in materia di rifiuti,
 - per il locale compressori aria, attesa la presenza di manufatti in cemento amianto da rimuovere, la demolizione è subordinata alla presentazione ed approvazione da parte della ASL competente di uno specifico Piano di lavoro.

La Conferenza di Servizi, sulla base delle precedenti considerazioni, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di:

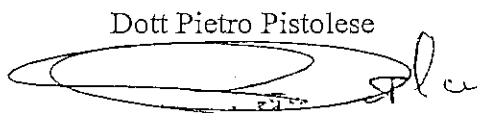
1. per quanto riguarda l'intervento descritto al punto a), prendere atto che la recinzione sarà realizzata senza procedere a scavi, ma posando la base della recinzione medesima fuori terra e pertanto l'intervento non interferisce con la futura bonifica;
2. per quanto riguarda l'intervento descritto al punto b), prendere atto dell'intervento di demolizione a condizione che lo stesso riguardi opere interamente fuori terra e che non interferisca con la successiva bonifica;
3. per quanto riguarda gli interventi descritti al punto c):
 - prendere atto che la demolizione del torrino piezometrico acqua industriale sarà effettuata su manufatti fino al piano campagna ed evidenziare che i materiali derivanti dalla demolizione sono rifiuti che devono essere pertanto gestiti sia nella fase di stoccaggio che in quella di trattamento/smaltimento/ riutilizzo in conformità con le vigenti norme in materia di rifiuti,
 - per il locale compressori aria, attesa la presenza di manufatti in cemento amianto da rimuovere, prescrivere che la demolizione è subordinata alla presentazione ed approvazione da parte della ASL competente di uno specifico Piano di lavoro.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 13,00..

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio:


Dott. Gianfranco Mascazzini

Ministero della Salute

Dott. Pietro Pistolese


Regione Calabria

Sig. Domenico De Rosa





*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225253/54

Oggetto: CdS Crotone Prot. 6882/QdV/DI

Cz.

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero delle Attività Produttive

Indirizzo: Via Molise, 19

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 0647887808/7796

Data: martedì 27 aprile 2004

N° pagine: compreso il frontespizio

2

MESSAGGIO DI CONFERMA

27/04/2004 10:25

ID AA GG RIBO

DATA	TEMPO T/R	ID STAZIONE REMOTA	MODO	PAGINE	RISULT.
27/04	00'35"	00647887808	TRASM.	02	OK 0000

27/04/2004

10:11

AA GG RIBO → 00647887808

NUM719

001



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225253/54

Oggetto: Cds Crotone Prot. 6882/QdV/DI Cz

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero delle Attività Produttive



*L'Assessore all' Ambiente
della Regione Calabria*

Catanzaro, 3 maggio 2004

Prot. 986/S

Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
Direzione per la gestione
dei rifiuti e per le bonifiche
Via Cristoforo Colombo, 44
ROMA

Oggetto: Procedimento per l'intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Crotone - Cassano e Cerchiara. Conferenza di Servizi decisoria

Con la presente si delega il Sig. Domenico DE ROSA quale rappresentante in seno alla Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto, fissata per il giorno 4 maggio 2004 alle ore 10.30 presso il Servizio RiBo del Ministero dell'Ambiente - Via C. Colombo, 44 - Roma.

Distinti saluti.

On.le Domenico Antonio Basile